



Canzonetta? Si e no...

di Giuseppe Oliva

Mistero umano
noi siamo nelle sue
variabili forme,
ramificate
in tutte l'ore, scandite
da rintocchi distinti
e presto spenti;

mentre andiamo inarrestabili
a un finale come epilogo
di un racconto vissuto,
un epilogo che viviamo come
indesiderata presenza
nei confronti
dell'istinto del vivere
e come un costante
sottofondo stridente.

Ma c'è anche un sentire
levitante verso oggetti
che allargano il cuore
e godimenti procurano
come conquiste assai care;
o la mente sollevano
verso incontri parlanti
di novità rispondenti
a una tacita attesa
che si spera diventi
esperienza gioiosa.

Così in questa ineludibile
dimensione immutabile
ogni giorno si vive,
operando e attendendo,
e ascoltando
quel che eventi e persone
e tante cose trasmettono
in chiare note
o in sottintesi;

e la riuscita del gioco è sperare
che intelligenza
colpisca nel segno,
con l'effetto
di un bene compiuto
e la sensazione verace
d'essere stati

entità misteriosa, ma capace
di sperare nonostante
e nella prova
di riuscire vincenti.